

**CONTI CORRENTI A CONSUMATORI
INDICATORE SINTETICO DI COSTO (ISC) E PROFILI DI OPERATIVITA'**

Che cos'è l'ISC

L'INDICATORE SINTETICO DI COSTO (ISC) è un indice definito da Banca d'Italia per quantificare, in modo semplice, standardizzato e facilmente comparabile, i costi dei conti correnti offerti ai consumatori, vale a dire a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta.

L'ISC del conto corrente a consumatori è una misura espressa in cifra fissa che ricomprende tutte le spese e le commissioni che sarebbero addebitate al Cliente nel corso dell'anno (al netto degli oneri fiscali e degli interessi) nelle ipotesi di movimentazione prestabilite sulla base di profili di operatività individuati da Banca d'Italia.

Che cosa sono i "profili di operatività"

I profili di operatività sono stati elaborati da Banca d'Italia tenendo conto del risultato di un'indagine statistica effettuata nel 2009, sulla base di variabili socio demografiche, che ha coinvolto, tra l'altro, il Consiglio nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Ciascun profilo si caratterizza non solo per il differente numero e la differente tipologia di operazioni svolte annualmente, ma anche per la presenza (o meno) di prodotti o servizi aggiuntivi.

Per i conti correnti "**a pacchetto**", ossia quei conti correnti con un *sistema di tariffazione forfetario*, sono stati identificati **SEI profili** di operatività tipo:

1. **giovani (164 operazioni annue)**: caratterizzato dall'utilizzo dei servizi telematici e della carta prepagata.
2. **famiglie con operatività bassa (201 operazioni annue)** : si contraddistingue per l'assenza della carta di credito, per l'accensione di un mutuo e di un finanziamento per acquisti.
3. **famiglie con operatività media (228 operazioni annue)**: evidenzia l'utilizzo della carta di credito e il possesso del mutuo.
4. **famiglie con operatività elevata (253 operazioni annue)**: si caratterizza per l'utilizzo della carta di credito, l'accensione di un mutuo e l'utilizzo di servizi di finanziamento.

5. **pensionati con operatività bassa (124 operazioni annue)**: evidenzia la preponderanza dell'utilizzo del canale sportello rispetto ai canali alternativi.

6. **pensionati con operatività media (189 operazioni annue)**: si contraddistingue per l'utilizzo della carta di debito sia in funzione prelievo sia in quella di pagamento e della carta di credito, nonché per l'accesso ai servizi di investimento.

Il numero complessivo di operazioni annue, individuate per ciascun profilo, è fisso: la somma delle operazioni effettuate allo sportello è uguale alla somma delle operazioni effettuate attraverso un canale alternativo per lo stesso profilo.

Per i conti correnti **"ordinari"**, e cioè con un *sistema di tariffazione a "consumo"*, il profilo di operatività individuato è solo uno e fa riferimento a una operatività tipo particolarmente bassa (**112 operazioni annue**), coerente con la circostanza che questa tipologia di conti correnti è generalmente destinata a Clienti che intendono utilizzarlo per esigenze molto specifiche, non riconducibili a nessuno dei **profili di operatività tipo** individuati per le singole classi socio-demografiche di Clientela.

Come individuare il proprio "profilo di operatività"

Per capire qual è il profilo di operatività più simile al proprio è necessario porsi una serie di domande, quali:

- apro il conto per esigenze della famiglia o solo per esigenze personali?
- intendo operare allo sportello oppure su internet?
- quante operazioni penso di effettuare al mese?
- ho la necessità di una carta bancomat, carta di credito e/o una carta prepagata?
- ho la necessità di domiciliare le bollette?
- quanti pagamenti faccio mediamente all'anno tramite assegno? Quanti bonifici?
- ho necessità di un deposito amministrato da appoggiare sul conto?
- addebiterò sul conto le rate del mutuo o del prestito?

Occorre, in sintesi, valutare attentamente il tipo di operatività che si intende porre in essere, la numerosità delle operazioni ed il canale con cui si vuole operare in prevalenza al fine di individuare il "profilo di operatività" più coerente con le proprie esigenze. Una volta individuato il proprio profilo, l'ISC costituisce l'**indicatore sintetico di costo** sulla base del quale – anche con l'ausilio del personale della Filiale – scegliere il conto corrente adeguato alle singole esigenze.

Dove è indicato l'ISC

Secondo quanto previsto dalla normativa in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, emanata da Banca d'Italia il 29 luglio 2009, le Banche rendono noti gli ISC dei conti correnti offerti a Consumatori attraverso *due differenti modalità*:

1. In fase precontrattuale, nel **Foglio Informativo**. In sede di offerta di conti correnti a Consumatori, i Fogli Informativi riportano l'ISC al fine di consentire il confronto tra le operatività e i costi dei diversi prodotti offerti dalla Banca e la loro concorrenzialità.
2. In fase successiva alla sottoscrizione del contratto, nel **Documento di Sintesi periodico inviato il 31/12**. Dopo la sottoscrizione del contratto, il 31/12 di ogni anno, la Banca invia al Consumatore titolare di conto corrente: - l'estratto conto col riepilogo delle spese sostenute nell'anno solare; - il documento di sintesi periodico che riporta, nel riquadro del "Quanto costa il conto corrente", lo stesso **ISC** pubblicato a quella data anche nel foglio informativo dello stesso prodotto.

Una differenza significativa tra i due importi può voler dire che probabilmente non si tratta del prodotto più adatto alle esigenze del Cliente.

In tal caso, il Cliente può rivolgersi alla Sua filiale di CreverBanca, per verificare se ci siano offerte più adatte alle Sue più specifiche esigenze.

Verona, 26 maggio 2010